

REGOLAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPRMONTE

ANNESSE M)

Tipologie e attività edilizie (art. 36)

Coperture

Le coperture devono essere realizzate con falde inclinate. Le coperture piane sono eccezionalmente consentite solo per piccoli corpi di collegamento tra unità volumetriche. La pendenza consentita è compresa tra il 25% e il 35% salvo che nelle zone periodicamente interessate dalla neve dove la pendenza può essere superiore.

Il materiale di copertura deve essere di coppi in laterizio. È vietato l'utilizzo di altro tipo di laterizio, quali tegole del tipo romano, marsigliese (quest'ultimo consentito solo per comprovate esigenze statiche), portoghese, olandese. Non è consentito utilizzare altro tipo di materiale come lastre lisce o ondulate in zinco, fibrocemento, resina traslucida, cemento colorato o vetro. Unicamente nelle zone interessate dalla neve possono essere utilizzati altri materiali specificamente idonei all'uso. I colori delle coperture devono variare all'interno di una gamma di colori che va dal giallo paglierino al rosso mattone.

Limitatamente alle strutture produttive è consentita la copertura in pannelli fotovoltaici integrati con l'edificio o l'utilizzo di pannelli coibentati preverniciati a forma di tegola colorata nella gamma sopra indicata.

Nel caso di strutture serricole le coperture possono essere realizzate con lastre con films adeguati alla produzione di energia o semplicemente in vetro o plexiglass. La sporgenza delle falde dal fabbricato deve essere di dimensioni proporzionate alla grandezza e all'altezza del corpo del fabbricato e comunque non superiore a 80 cm.

Nelle opere di ristrutturazione i cornicioni possono essere realizzati con strutture in legno o in muratura. Per le nuove costruzioni i cornicioni devono essere realizzati in legno. Qualora venga realizzato un sottotetto, sono vietati elementi che fuoriescano dalle coperture (abbaini) mentre sono consentite aperture a raso, in ragione di una superficie finestrata non superiore a 1/6 per altezza media del sottotetto minore di 3 metri e di 1/8 per altezza media maggiore o uguale a 3 metri esclusi i cornicioni. I cornicioni devono essere intonacati, tranne nel caso siano realizzati in pietra a faccia vista. Sono ammesse altre tipologie se documentate da preesistenze storiche.

Murature esterne

Ove il contesto architettonico e la tipologia dell'edificio non consigliano l'intonacatura, le murature esterne devono essere realizzate in pietrame a faccia vista, o con muratura in pietrame e filari di mattoni realizzate con malta bastarda, preparata con sabbia, cemento bianco e calce, apposta a "schiaffo" e stesa a radere il pietrame di maggior pezzatura.

Negli altri casi è consentito l'uso di intonaco civile, in malta di calce aerea o idraulica lisciata a frattazzo. Le tinte ammesse, che devono essere miscelate nell'impasto, sono quelle proprie della tradizione storica locale quali documentate dagli strumenti urbanistici in vigore. Nel caso di ristrutturazione devono essere preservati, recuperati ed evidenziati gli elementi caratteristici quali stipiti, archi, architravi, soglie, davanzali e le finiture decorative.

È vietata la rimozione di tabernacoli. Sono vietati rivestimenti quali ceramiche, gres, porcellanati, pannelli prefabbricati, pannelli laminati, materiale plastico e simili. Per gli elementi decorativi e per i cornicioni e le riquadrature, non realizzate in pietra, è consentito l'uso di tonalità diverse da quelle utilizzate per le pareti.

Sui fronti degli edifici prospettanti su spazi pubblici o visibili ad ampio raggio, sono vietate condutture o tubazioni esterne di ogni tipo, ad esclusione dei canali di gronda.

Aperture e infissi

La parte finestrata di ciascun prospetto non deve essere superiore al 40% dello stesso. Tra due aperture deve essere sempre presente un maschio murario. Sono vietate tutte le aperture a bandiera. Sono ammesse le aperture ad arco, a tutto sesto o policentrico. Le aperture di garage o di depositi nonché di negozi, ove possibile e compatibilmente con le altezze disponibili, devono essere di forma arcata con esclusione dell'arco a sesto ribassato.

Cornici

In caso di nuove realizzazioni, le aperture devono essere incorniciate in stipiti, archi o architravi, soglie o davanzali. Tali cornici devono essere chiuse e realizzate in pietra possibilmente del tipo locale, bocciardata e priva di spigoli; devono presentare una faccia vista non inferiore a 18 cm. e sporgere dal filo del fabbricato di almeno 3 cm. È vietato l'uso di travertini lucidati e marmi lucidi od opachi.

Infissi

Gli infissi delle finestre devono essere apposti in posizione arretrata di almeno 15 cm. dal filo esterno degli stipiti in maniera che sia visibile l'imbotto salvo che si tratti di mantenere o ripristinare tipologie di infissi incompatibili con tale prescrizione, in relazione a tradizioni locali adeguatamente documentate (per esempio tipologie di infisso con cornice in legno).

Salvo che per le porte di ingresso che devono essere realizzate esclusivamente in legno, gli altri infissi possono essere realizzati con altri materiali rapportati all'effetto legno. Il colore degli infissi deve essere neutro o opaco, mentre non è ammesso l'uso del bianco.

È vietato l'uso di sistemi di chiusura apposti esternamente all'infisso, come persiane ed avvolgibili. Sono consentiti scuretti e sportelloni posti all'interno dell'infisso. Per quest'ultimi valgono le prescrizioni sopra dettate per materiali e colori. Le aperture di garage e di depositi devono essere conformi ai sistemi costruttivi locali o realizzati in pvc, comunque in ogni caso di colore rapportato al legno.

Aggetti negli edifici preesistenti

Negli interventi di ristrutturazione gli aggetti dovranno essere sorretti da mensole, in pietra lavorata, ghisa o ferro battuto, opportunamente sagomate, o in muratura, e non possono essere superiori a 100 cm. La realizzazione di volumi aggettanti è vietata.

Aggetti negli edifici nuovi

Gli aggetti dei balconi dei nuovi edifici devono essere in simmetria con la porta/finestra di accesso all'aggetto medesimo e non possono essere superiori 100 cm. Nel caso la soletta del balcone sia realizzata in cemento armato a sbalzo, devono in ogni caso essere realizzate due mensole parimenti in cemento armato agli estremi del balcone visto di prospetto. La realizzazione di volumi aggettanti è vietata.

Porticati

L'abbattimento di porticati esistenti è vietato. Le murature dei porticati, eventuali archi compresi, devono essere mantenute o realizzate in pietrame a faccia vista. Devono essere altresì mantenute ove possibile, le volte interne, ove non possibile, devono essere sostituite con solai recanti tavolati a vista. Per quanto riguarda le coperture e i colori valgono le prescrizioni già sopra indicate.

Scale esterne

In caso di ristrutturazione, le scale esterne esistenti, costituenti elemento tipologico dell'edificio, devono essere mantenute; in caso di nuova costruzione, esse possono essere

realizzate unicamente in modo da non costituire un elemento aggettante. Le murature perimetrali delle scale soggiacciono alle medesime prescrizioni previste per le murature dell'edificio.

Muri di contenimento e recinzioni

I muri di contenimento e di recinzione esistenti, prospettanti su spazi pubblici o privati, realizzati in masselli di pietra locale, a secco o legati con malta, devono essere mantenuti.

I muri in cemento, esistenti o da realizzare, devono essere rivestiti con pietra massello di tipo locale.

Cancelli, ringhiere, griglie

I cancelli, le ringhiere, le griglie e simili devono essere realizzati con elementi in ferro o in legno di adeguato spessore. Gli elementi delle ringhiere devono essere disposti in senso verticale, quelli dei cancelli prevalentemente in senso verticale. E' consentito l'inserimento di pannelli. Le griglie e le inferriate non possono essere realizzate con composizioni a cortina o all'inglese.

I colori consentiti sono l'antracite, il verde scuro, il bordò e il grigio scuro nelle tonalità opache.